

PIANO DI EMERGENZA

PRESIDIO VIA TURATI, 51

FABRIANO

**Il Responsabile Servizio Prevenzione
Protezione**

Dr.ssa Loredana Bellocchi

REGIONE MARCHE
A.S.U.R. AREA VASTA N. 2
Servizio Prevenzione e Protezione
Resp.le Dott.ssa LOREDANA BELLOCCHI

Il Direttore Area Vasta n. 2 Fabriano

Ing. Maurizio Bevilacqua

**IL DIRETTORE AREA VASTA 2
ING. MAURIZIO BEVILACQUA**



	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 2 di 29

1. PREMESSA	4
2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
3. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA	5
3.1. <i>L'impianto di rilevazione automatica incendio</i>	8
3.2. <i>Presidi antincendio</i>.....	8
4. CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....	8
4.1. <i>Emergenza sismica</i>	9
4.2. <i>Danni da acqua (allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, etc)</i>	10
4.3. <i>Esplosione</i>	11
4.4. <i>Inquinamento</i>.....	11
5. <i>Piano di emergenza Antincendio</i>	11
5.1. <i>Contenuti generali</i>	11
a. <i>Avvistamento dell'emergenza incendi</i>.....	11
b. <i>Regole di comportamento generale in caso di incendio</i>.....	11
c. <i>Formazione</i>	12
5.2. <i>Contenuti specifici</i>.....	12
a. <i>SPI – Squadra di Primo Intervento</i>	12
6. <i>Attivazione del PIANO</i>.....	12
6.1. <i>Attivazione manuale dell'allarme in orario di ufficio</i>.....	13
6.2. <i>Attivazione automatica dell'allarme in orario di ufficio</i>.....	13
6.3. <i>Attivazione automatica dell'allarme fuori orario di ufficio</i>.....	13
6.4. <i>Scheda d'intervento</i>.....	13
6.5. <i>Uso dei dispositivi d'estinzione</i>.....	14
7. PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	14
7.1. <i>Scopo</i>	14
7.2. <i>Campo di applicazione e destinatari della procedura</i>.....	14
7.3. <i>Modalità operative</i>	14
8. <i>Allegato 1 - Procedure di Emergenza e moduli</i>	15
PROCEDURA 1 – DESTINATARIO PERSONA CHE RILEVA L'ALLARME	15

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 3 di 29

PROCEDURA 2a - DESTINATARIO PORTINERIA.....	16
PROCEDURA 2b - DESTINATARIO PORTINERIA	17
PROCEDURA 3 – PERSONALE DEL PRESIDIO	18
PROCEDURA 4 - DESTINATARIO ADDETTO SQUADRA EMERGENZA.....	19
PROCEDURA 5 - DESTINATARIO ADDETTO DI PIANO PER L'EVACUAZIONE	20
PROCEDURA 6 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI.....	20
MODULO 1 (Portieri) RICEZIONE – RILANCIO ALLARME	21
MODULO 2 (Portieri) COMUNICAZIONE TELEFONICA A VV.F.:.....	22
MODULO 3 (Portieri) CHIAMATA AL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE: ..	23
MODULO 4 (addetti antincendio):.....	24
9. <i>Allegato 2 – NOMINATIVI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA E ADDETTI DI PIANO PER L'EVACUAZIONE.....</i>	28
10. IMPIEGO ESTINTORE.....	29

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 4 di 29

1. PREMESSA

La pianificazione di procedure di gestione delle emergenze interne di edifici destinati ad uffici è principalmente legata ad esigenze di:

1. tutela dell'incolumità degli utenti e dei lavoratori
2. tutela delle strutture e beni in esse conservati

La preventiva pianificazione delle azioni da intraprendere per far fronte ad eventuali stati di emergenza, incidenti su uno o più degli aspetti sopra enunciati, consente di predisporre una corretta gestione degli eventi evitando che iniziative personali possano compromettere l'efficacia delle procedure di soccorso e/o di risoluzione dell'emergenza.

Le procedure elaborate hanno lo scopo di supportare in particolare la pianificazione della gestione dell'emergenza in caso di incendio, tuttavia potranno essere adattate alla definizione di procedure di intervento relative anche ad altri elementi di rischio, quali ad esempio:

1. emergenza non derivante da incendio, che comporti evacuazione dell'edificio
2. allagamenti, terremoti e altre calamità naturali

In particolare nel presente piano, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, sono state inserite le procedure relative a :

PEI- Piano di Emergenza Interna: protocolli e procedure necessarie a far fronte ad un determinato evento, il cui accadimento è ipotizzato a seguito della valutazione del rischio

Procedure di Evacuazione : procedure necessarie per far fronte all'evacuazione della struttura.

2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In questa sezione sono riportati i riferimenti legislativi fondamentali attinenti al piano ed a cui si intende fare riferimento, secondo le sezioni:

normativa internazionale, normativa europea, normativa nazionale, norme e procedure locali.

In particolare si è attinto per la pianificazione dell'emergenza e la formazione ad essa collegata, ai contenuti delle seguenti norme:

- o *Decreto Legislativo 81/2008 ss.mm.ii.*
- o Decreto Ministeriale 22 Febbraio 2006, "Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici"
- o Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"
- o D.M. 03 Agosto 2015, "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"

La formalizzazione delle procedure risponde quindi a precise norme organizzative e legislative: l'obiettivo è quello della salvaguardia dell'incolumità delle persone, e, in via subordinata, la preservazione dei beni della ASUR Marche - AV2, attraverso il contenimento

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 5 di 29

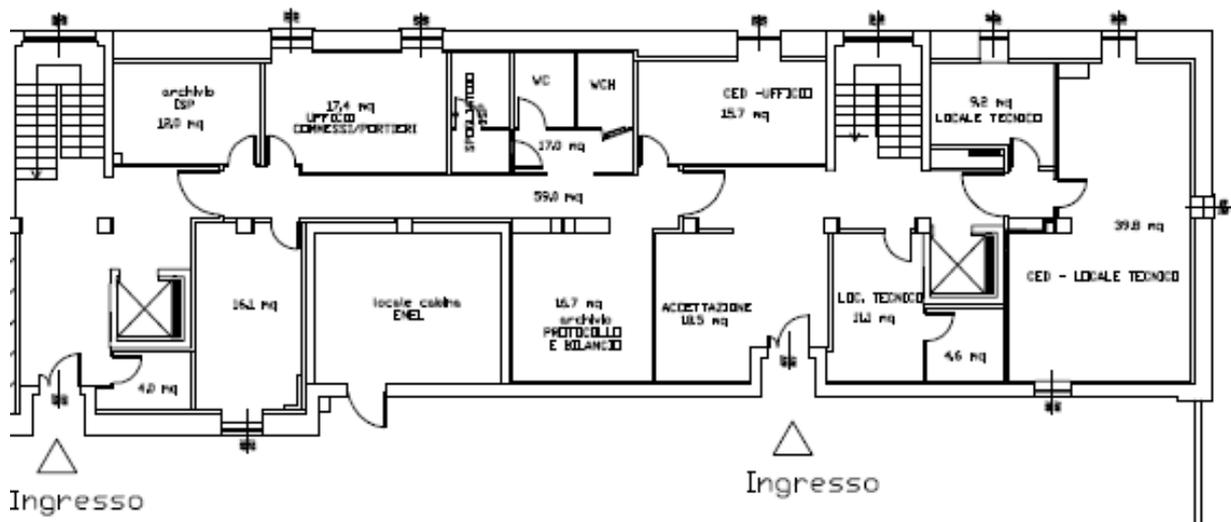
dei danni derivanti dall'evento, massimizzando l'utilizzo dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione e protezione.

Naturalmente tutti gli eventi considerati dal PEI sono gestiti dagli operatori in servizio in quel momento nella struttura in cui l'evento si verifica: per fare questo si avvale della **Squadra di Primo Intervento** (di seguito denominata **SPI**) con compiti prettamente operativi.

3. DESCRIZIONE GENERALE DELLA STRUTTURA

La Sede della Direzione di Area Vasta 2 è situata in via F. Turati, 51 a Fabriano. La palazzina è composta da un piano terra, tre piani sopraelevati e un piano sottotetto. È possibile accedere ai piani superiori tramite due ascensori e due rampe di scale posti agli estremi del piano.

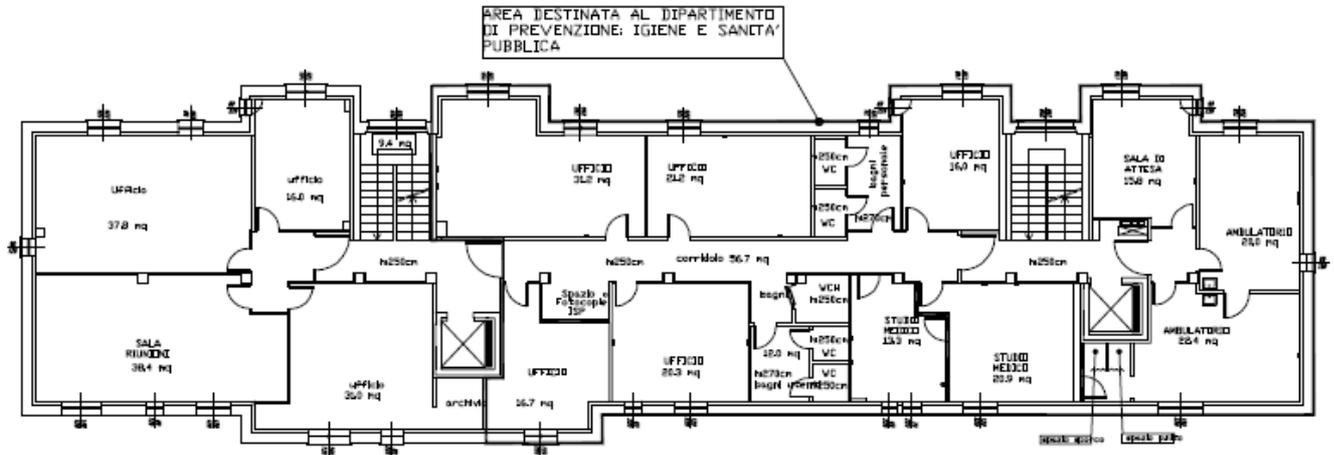
PIANO TERRA



A Piano Terra si trova l'ingresso principale e un ingresso secondario, la sala Server, un ufficio per l'addetto ai servizi informatici, un ufficio per gli uscieri, locali destinati ad archivi.

LAVORATORI PRESENTI	N. 5
UTENTI MAX PREVISTI	N. 2

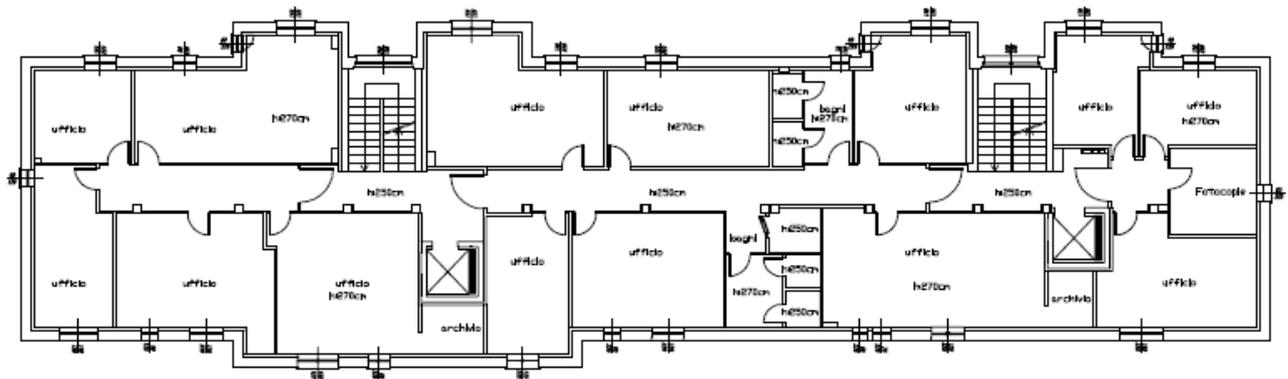
PIANO PRIMO



Al Piano Primo si trovano gli uffici e ambulatori del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione.

LAVORATORI PRESENTI	N. 20
UTENTI PRESENTI MAX	N. 10

PIANO SECONDO

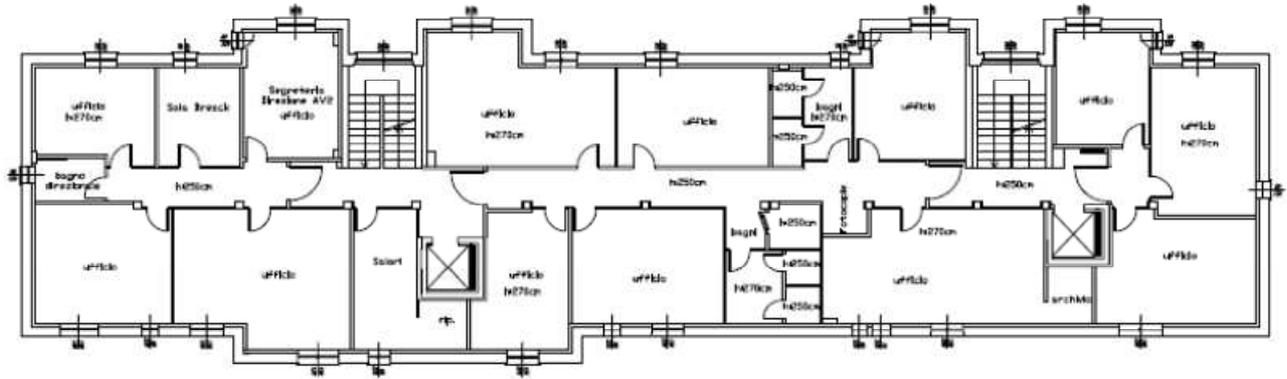


Al Piano Secondo sono situati gli uffici del Protocollo, gli uffici dell'U.O. Gestione Risorse Umane e gli uffici dell'U.O. Acquisti e Logistica.

LAVORATORI PRESENTI	N. 24
UTENTI PRESENTI MAX	N. 5

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 7 di 29

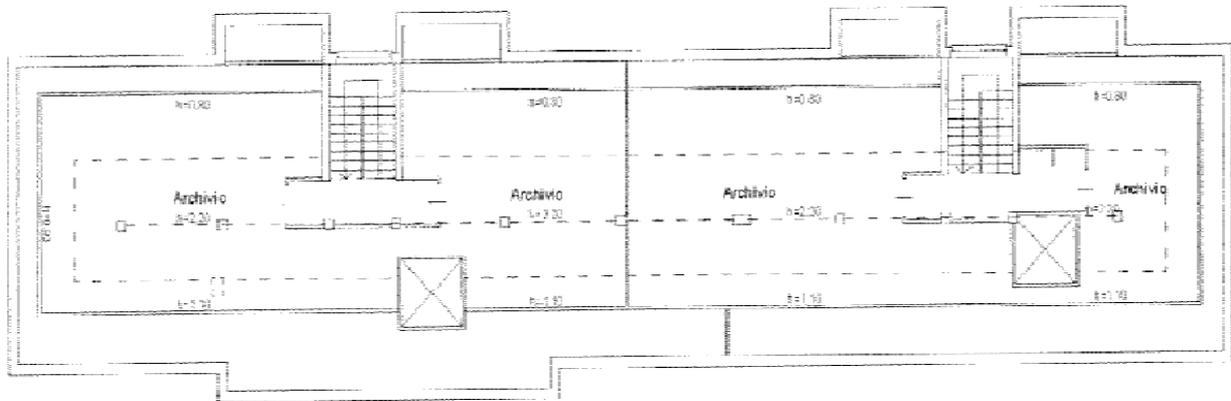
PIANO TERZO



Al Piano Terzo si trovano gli uffici della Direzione, della Segreteria di Direzione e dell'U.O. Bilancio.

LAVORATORI PRESENTI	N. 15
UTENTI PRESENTI MAX	N. 5

PIANO SOTTOTETTO

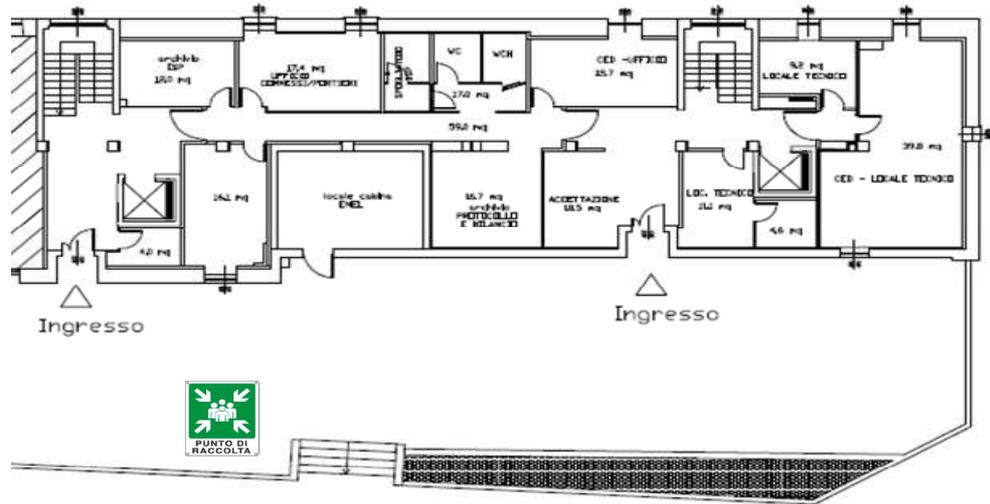


Il Piano sottotetto è adibito ad Archivio.

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 8 di 29

AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (A.P.A) – PUNTO DI RACCOLTA

In caso di evacuazione della struttura è prevista una zona esterna di attesa, individuata presso l'area antistante l'ingresso su cui far confluire il personale evacuato. (vedi fig. sotto).



3.1. L'impianto di rilevazione automatica incendio

L'edificio è dotato di un sistema di rilevazione automatica incendio che garantisce l'individuazione e segnalazione di eventuali principi di incendio in qualsiasi ambiente interno alla struttura. La centralina è situata presso l'ingresso principale.

In caso di allarme la centralina invia in tempo reale una chiamata alla portineria dell'Ospedale di Fabriano che si attiverà immediatamente per avviare le procedure di emergenza.

L'attivazione del sistema di allarme causa l'immediata chiusura delle porte antincendio con relativa compartimentazione dei vari piani della struttura.

3.2. Presidi antincendio

Nel presidio sono presenti i necessari presidi antincendio. In particolare sono presenti estintori a polvere e CO2 e nspi. Come già citato in precedenza la struttura è dotata di un impianto di rilevazione automatica incendi che gestisce la chiusura delle porte REI normalmente aperte con elettromagneti in modo da creare la giusta compartimentazione degli ambienti.

A disposizione del personale appartenente alla squadra di primo intervento al piano secondo dell'edificio è presente un armadio contenente equipaggiamento antincendio.

4. CONTENUTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Il Piano di Emergenza è il documento aziendale che definisce quali sono i rischi relativi alla sicurezza, principalmente antincendio, definendo le procedure operative su come farvi fronte; considera anche altri eventi, rari ed improvvisi, che possano mettere in grave pericolo utenti ed operatori delle strutture oggetto di pianificazione.

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 9 di 29

Il piano ha contenuti generali e contenuti specifici.

I contenuti generali sono di tipo descrittivo relativi alla struttura considerata, ed hanno lo scopo di rendere univoche le comunicazioni fra il personale operante, le squadre di emergenza interna.

I contenuti specifici hanno il medesimo scopo dei precedenti, ma sono inseriti all'interno delle procedure specifiche destinate ad ogni evento considerato.

La struttura generale per la gestione d'emergenza si avvale di uno schema organizzativo abbastanza flessibile e tale da poter essere adeguato a più tipi di rischio.

Il piano di emergenza ed evacuazione che è stato sviluppato in maggiore dettaglio è per i rischi d'incendio, ma è facilmente applicabile oltre che a questo tipo di rischio anche ad altri.

4.1. Emergenza sismica

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

In caso di forte scossa, è necessario:

- mantenere la calma;
- valutare la possibilità che si manifestino ulteriori scosse e quindi prepararsi ad uscire dallo stabile;
- cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);

in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;

- fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
- allontanarsi dal centro della stanza;

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 10 di 29

- non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
- non utilizzare gli ascensori o le scale;
- non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
- non gridare e fare gesti inconsulti;
- uscire dallo stabile durante la scossa solo se la distanza del varco dalla strada è minima (pianterreno vicino ad uscita) e se all'esterno vi sono spazi liberi.

Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa.

Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;
- evacuare lo stabile, anche senza attendere l'avviso dell'evacuazione, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);
- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, aggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;
- non ostacolare i pubblici soccorsi;
- non rientrare nello stabile, senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

4.2. *Danni da acqua (allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, etc)*

In caso di danni provocati da acqua :

- portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 11 di 29

- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
 - evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

4.3. Esplosione

Se l'allarme è provocato da un'esplosione: attuare le specifiche procedure di emergenza e se necessari i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

4.4. Inquinamento

In caso di inquinamento da fuoriuscita di liquidi, vapori o gas tossici o pericolosi: attuare le specifiche procedure di emergenza e, se necessari, i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

5. Piano di emergenza Antincendio

5.1. Contenuti generali

Il piano consta di due sezioni:

- Piano di emergenza antincendio
- Procedure di evacuazione

a. Avvistamento dell'emergenza incendi

L'identificazione dell'area interessata dall'incendio può avvenire direttamente da personale interno con azionamento dei pulsanti d'allarme o tramite rilevatori di fumo installati in ogni locale che attivano la centralina di allarme collegata telefonicamente con la Portineria dell'Ospedale.

b. Regole di comportamento generale in caso di incendio

Chiunque nota la presenza di un incendio deve dare l'allarme secondo le indicazioni riportate nel PEI e comportarsi secondo le istruzioni impartite.

Non bisogna mai aprire le porte oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio, specie se questo è covante: infatti l'apertura della porta, facendo affluire aria

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 12 di 29

dall'esterno, può produrre una fiammata improvvisa nel locale ravvivando l'incendio. Qualora ciò fosse necessario, **occorre predisporre adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro la porta** stessa, in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di bisogno.

Nell'affrontare il fuoco occorre sempre essere ben coperti, in tutte le parti del corpo, preferibilmente con indumenti non facilmente combustibili; **la protezione dal calore radiante si ottiene efficacemente con getti di acqua nebulizzata o anche bagnando i vestiti** della persona che si deve esporre alle fiamme ed al calore.

c. Formazione

Gli addetti alla gestione dell'emergenza antincendio sono stati adeguatamente formati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

5.2. Contenuti specifici

a. SPI – Squadra di Primo Intervento

La SPI è composta da **personale in normale servizio** di istituto **che, all'occorrenza, viene attivata per far fronte ad emergenze** di tipo tecnico, assolvendo principalmente il compito di prevenzione, lotta antincendio e salvataggio.

I componenti la SPI hanno frequentato il "corso C" per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato, per una durata di 16 ore, e superato le prove teorico-pratiche ottenendo l'attestato di idoneità tecnica da parte del Comando Provinciale del CNVF competente per territorio, di cui all'art. 3 della Legge 28 novembre 1996, n. 609.

I componenti SPI **sono dotati di dispositivi di protezione individuale, atti alla lotta antincendio** oltre ad accessori utili ad espletare in modo efficace l'evento incendio.

Il materiale è conservato in un armadietto e prontamente disponibile per effettuare l'intervento: è vietato effettuare interventi antincendio da parte della SPI senza indossare gli appositi DPI.

6. ATTIVAZIONE DEL PIANO

L'attivazione del Piano di Emergenza può avvenire in due diverse situazioni:

- In orario di ufficio, con presenza di operatori all'interno della struttura.
- Al di fuori dell'orario di ufficio senza presenza di personale all'interno della struttura.

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 13 di 29

6.1. Attivazione manuale dell'allarme in orario di ufficio

- Il personale, accertata la presenza di un incendio, attiva l'allarme premendo uno dei pulsanti del sistema antincendio presenti nella struttura; conferma telefonicamente alla portineria dell'ospedale la effettiva presenza di incendio e allerta gli addetti all'emergenza antincendio;
- la portineria preallarma i VV.F.;
- gli addetti alla squadra antincendio, valutano e, se lo ritengono non pericoloso, intervengono sul focolaio con gli appositi estintori;
- in caso di estinzione del principio di incendio, gli addetti avvertono la portineria che comunica ai VV.F. la fine del cessato allarme;
- oppure: gli addetti comunicano alla portineria l'impossibilità di domare l'incendio; la portineria conferma l'emergenza richiedendo l'intervento dei VV.F. ;
- ricevuto l'eventuale ordine da parte dei componenti della squadra di emergenza, gli addetti di piano individuati provvedono all'evacuazione della struttura.

6.2. Attivazione automatica dell'allarme in orario di ufficio

- I rilevatori di fumo, in caso di incendio, trasferiscono il segnale alla centralina antincendio la quale segnala alla portineria dell'Ospedale l'emergenza;
- la portineria chiama gli addetti antincendio della struttura segnalando l'emergenza e preallarma i VV.F.;
- gli addetti alla squadra antincendio, valutano e, se lo ritengono non pericoloso, intervengono sul focolaio con gli appositi estintori;
- in caso di falso allarme o di estinzione del principio di incendio, gli addetti avvertono la portineria che comunica ai VV.F. la fine del cessato allarme;
- oppure: gli addetti comunicano alla portineria l'impossibilità di domare l'incendio; la portineria conferma l'emergenza richiedendo l'intervento dei VV.F. ;
- ricevuto l'eventuale ordine da parte dei componenti della squadra di emergenza, gli addetti di piano individuati provvedono all'evacuazione della struttura.

6.3. Attivazione automatica dell'allarme fuori orario di ufficio

- I rilevatori di fumo, in caso di incendio, trasferiscono il segnale alla centralina antincendio la quale segnala alla portineria dell'Ospedale l'emergenza;
- la portineria richiede l'intervento dei VV.F. e del reperibile della manutenzione;

6.4. Scheda d'intervento

Ogni singola azione effettuata deve essere documentata redigendo apposita nota su scheda di intervento pre-stampata, in cui sono riportati i seguenti dati:

- data e ora dell'evento , dell'intervento e della conclusione dello stesso
- luogo dove si è verificato l'evento e le sue conseguenze in termini di danni alle persone o alle strutture
- utilizzo di presidi di estinzione
- interruzione o proseguimento della catena di allarme

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 14 di 29

- o ogni altro dato che si ritenga importante ai fini di rilevare un buco del sistema di segnalazione, allarme ed estinzione

La scheda di intervento ha la finalità di gestione del rischio e miglioramento della qualità. Infatti le schede, correttamente compilate ad ogni intervento, permettono di ottimizzare le procedure e verificare l'efficacia dei sistemi di risposta.

6.5. Uso dei dispositivi d'estinzione

L'utilizzo dei sistemi d'estinzione è prontamente segnalato dagli addetti alla squadra di emergenza all'Ufficio Tecnico e/o al Servizio Prevenzione e Protezione per il ripristino immediato dei presidi utilizzati.

7. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

7.1. Scopo

Lo scopo della presente procedura è quello di sostenere nel tempo il piano di emergenza ed evacuazione in termini di efficienza ed efficacia volte a garantire prioritariamente la tutela degli utenti e del personale aziendale.

7.2. Campo di applicazione e destinatari della procedura

La presente procedura si applica alla struttura in questione e disciplina i tempi e i modi con cui gli attori sono direttamente coinvolti nell'attuazione delle procedure di evacuazione.

7.3. Modalità operative

Gli addetti di piano individuati, ricevuto l'ordine di procedere all'evacuazione, provvedono all'applicazione delle procedure previste:

- sospendere le comunicazioni telefoniche in corso;
- non attardarsi a recuperare effetti personali;
- dirigersi con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli;
- non creare confusione, non spingere, non gridare;
- aiutare i colleghi o visitatori in eventuale difficoltà;
- non usare ascensori;
- non tornare indietro per alcun motivo;
- in caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici camminare il più basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità;
- se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie;
- in presenza di fiamme, avvolgere, se disponibili, indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli;
- raggiungere il punto di raccolta esterno.

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 15 di 29

8. Allegato 1 - Procedure di Emergenza e moduli

PROCEDURA 1 – DESTINATARIO PERSONA CHE RILEVA L'ALLARME

RILEVAZIONE ALLARME

1. RICEZIONE ALLARME
2. RILANCIO ALLARME

COMPONE IL NUMERO DI EMERGENZA:

0732 250926

Colui che rileva l'emergenza comunica telefonicamente il seguente messaggio:

SONO DEL PRESIDIO DI VIA TURATI
E' IN ATTO UNA EMERGENZA (*specificare quale, es. incendio, allagamento ecc.*)
AL PIANO

CI SONO/NON CI SONO FERITI.

SONO PRESENTI: VISITATORI ALTRO.....

- Prima di riagganciare il telefono si accerta che il messaggio sia stato appreso dal centralinista nella sua gravità e chiede conferma di poter riagganciare

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 16 di 29

PROCEDURA 2a - DESTINATARIO PORTINERIA
N. TEL. 0732 250926

RICEZIONE CHIAMATA TELEFONICA DA PERSONA

1. Aiuta la persona che rilancia l'allarme a fornire la corretta esposizione dei fatti chiedendo ed annotando nel modulo 1 quanto previsto nel messaggio della procedura 1
2. Contatta e attiva gli addetti antincendio della Struttura .
3. Telefona in preallerta ai Vigili del Fuoco e l'informa dell'evento
4. Attende la comunicazione dell'addetto antincendio sul cessato allarme o sulla sua prosecuzione
5. Chiama i Vigili del Fuoco e comunica la fine dell'allerta in caso di rientrato allarme
6. Oppure conferma la richiesta di intervento ai Vigili del Fuoco se l'emergenza non è rientrata
7. Se necessario richiede l'intervento del 118
8. Completa la compilazione del modulo 1 (ricezione- rilancio allarme)

N.B. MODULI DA COMPILARE:

MODULO 1

MODULO 2

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 17 di 29

PROCEDURA 2b - DESTINATARIO PORTINERIA

N. TEL. 0732 250926

RICEZIONE ALLARME DA CENTRALINA (ORARIO UFFICIO)

1. Contatta gli addetti antincendio per avere conferma dell'allarme. Se la centralina antincendio ha rilevato un falso allarme deve comunque compilare il modulo 1 ricezione-rilancio allarme.

Se viene confermata l'emergenza:

2. Telefona in preallerta ai Vigili del Fuoco e l'informa dell'evento
3. Attende la comunicazione dell'addetto antincendio sul cessato allarme o sulla sua prosecuzione
4. Chiama i Vigili del Fuoco e comunica la fine dell'allerta in caso di rientrato allarme
5. Oppure conferma la richiesta di intervento ai Vigili del Fuoco se l'emergenza non è rientrata.
6. Se necessario richiede l'intervento del 118
7. Completa la compilazione del modulo 1 (ricezione- rilancio allarme)

N.B. MODULI DA COMPILARE:

MODULO 1

MODULO 2

RICEZIONE ALLARME DA CENTRALINA (FUORI ORARIO UFFICIO)

9. Avverte immediatamente i VV.F. e ne richiede l'intervento.
10. Chiama il reperibile della Manutenzione per gli interventi del caso.

N.B. MODULI DA COMPILARE:

MODULO 1

MODULO 2

MODULO 3

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 18 di 29

PROCEDURA 3 – PERSONALE DEL PRESIDIO

colui che rileva l'emergenza:

1. Effettua la chiamata di emergenza come da procedura 1.
2. Mantiene la calma
3. Avvisa l'addetto antincendio per tentare insieme lo spegnimento del focolaio con gli estintori portatili
4. Chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre
5. In caso di evacuazione segue le indicazioni dell'addetto di piano e se necessario aiuta le persone in difficoltà
6. Non utilizza ascensori
7. Controlla che nella struttura non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione
8. Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.

Se l'addetto di piano diffonde l'ordine di evacuare il piano:

9. sospende le comunicazioni telefoniche in corso;
10. non si attarda a recuperare effetti personali;
11. si dirige con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli;
12. non crea confusione, non spinge, non grida;
13. aiuta i colleghi o visitatori in eventuale difficoltà;
14. non usa gli ascensori;
15. non torna indietro per alcun motivo;
16. in caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici cammina il più basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità;
17. se possibile, bagna un fazzoletto e lo lega sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie;
18. in presenza di fiamme, avvolge, se disponibili, indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli;
19. raggiunge il punto di raccolta esterno.

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 19 di 29

PROCEDURA 4 - DESTINATARIO ADDETTO SQUADRA EMERGENZA

TEL. 0732/634159 – 0732/634154 – 0732/634178

A seguito di chiamata dalla portineria o di rilevamento di allarme sonoro dall'impianto antincendio

1. Individua il luogo a rischio
2. Valuta il tipo di emergenza, la gravità della stessa e l'opportunità di intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori) preferibilmente insieme ad un altro operatore.
3. Nel caso in cui riesca a domare il focolaio chiama la portineria per comunicare la fine dell'emergenza, attua la procedura per annullare il segnale di allarme della centralina.
4. Nel caso in cui sia troppo pericoloso intervenire chiede alla portineria di confermare ai VV.F. la richiesta di intervento
5. Comunica agli addetti di piano di procedere all'evacuazione della struttura
6. Attende e collabora, se necessario, con i VV.F. fornendo tutte le informazioni richieste
7. Comunica l'evoluzione dell'evento alla portineria
8. Fa mantenere la calma
9. Si assicura, in caso di evacuazione, che tutti siano stati allontanati
10. Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.

 ASUR marche 2 area vasta n. 2	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 20 di 29

PROCEDURA 5 - DESTINATARIO ADDETTO DI PIANO PER L'EVACUAZIONE

1. Attende l'eventuale diramazione dell'ordine di evacuazione.
2. Avverte tutto il personale di piano che è necessario evacuare la struttura.
3. Controlla che siano osservate e applicate le procedure di evacuazione
4. Si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale

NON EVACUARE SENZA UN ORDINE PRECISO DELL'ADDETTO ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO

PROCEDURA 6 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI

1. A seguito di chiamata della portineria si reca sul luogo e provvede alla disattivazione del segnale di allarme.
2. Si mette a disposizione dei VV.F. e fornisce le informazioni richieste sugli impianti
3. Assolve alle necessità impiantistiche di propria competenza.

Moduli

MODULO 1 (Portieri) RICEZIONE – RILANCIO ALLARME

EMERGENZA SEGNALATA DA:

Chiamata telefonica da persona Data.....ora.....

ANNOVAZIONE DEI DATI COMUNICATI CON LA CHIAMATA DI ALLARME

NOME DELLA PERSONA CHE HA EFFETTUATO LA CHIAMATA

U. O.

TIPO DI EMERGENZA (*specificare es. incendio, allagamento ecc.*).....

IN QUALE PIANO

CI SONO FERITI N°..... NON CI SONO FERITI

CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI: INFIAMMABILI BOMBOLE ALTRO.....

NON CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI

SONO PRESENTI: VISITATORI DEGENTI ALTRO.....

Allarme centralina Data.....ora.....

E' STATO CONFERMATO L'ALLARME OPPURE E' STATO UN FALSO ALLARME

IL COGE Chiama	ORA
Addetto squadra emergenza	
Vigili del Fuoco	
Addetto reperibile Manutenzione	

FIRMA _____

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 22 di 29

**MODULO 2 (Portieri) COMUNICAZIONE TELEFONICA A:
VIGILI DEL FUOCO**

COMPONE IL NR. TELEFONICO 115 e COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO.

1. SONO IL SIG. NOMECOGNOME.....
OPERATORE CENTRALINISTA DELL'OSPEDALE DI

2. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI PREALLERTA
OPPURE
3. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI RICHIESTA DI INTERVENTO

4. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....
(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)
5. NEL PRESIDIO DI VIA TURATI FABRIANO
6. ENTITA' DELL'EMERGENZA
(SPECIFICARE SE AL PRINCIPIO, DI MEDIE DIMENSIONI O ESTESA)
7. SE CI SONO O POSSONO ESSERCI FERITI.....
8. SE SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE O ALTRI RISCHI (ES. SERBATOI DI
COMBUSTIBILE, ECC).....

9. PER EVENTUALI COMUNICAZIONI TELEFONICHE CHIAMARE IL NUMERO
N. TEL. 0732 250926

IMPORTANTE!!

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN LINEA SE GLI
SERVONO ALTRE INFORMAZIONI

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 23 di 29

MODULO 3 (Portieri) CHIAMATA:

- **AL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE**

COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO

2. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....

(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)

NEL PRESIDIO DI VIA TURATI

3. DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE PRESSO IL PRESIDIO DI VIA TURATI

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 24 di 29

MODULO 4 (addetti antincendio):

SCHEDA D'INTERVENTO	
Data e ora dell'evento	
Piano e zona interessata all'evento	
Danni riportati dalle strutture	<hr/> <hr/> <hr/>
Danni riportati dalle persone	<hr/> <hr/> <hr/>
Mezzi di estinzione utilizzati	
Intervento dei VV. F.	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Necessità di evacuazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Data e ora della conclusione dell'evento	
Eventuali criticità riscontrate nell'applicazione del Piano Emergenza	<hr/> <hr/> <hr/>
Firma	<hr/>



Al verificarsi dell'evento

Emergenza per: Incendio	Ricezione/ Rilancio allarme	Incidente gestibile da personale interno	Incidente con intervento VV.F.
Personale del Presidio	1. Effettua la chiamata di emergenza alla portineria dell'Ospedale di Fabriano al n. 0732/250926.	2. Mantiene la calma; 3. Avvisa l'addetto antincendio per <u>tentare</u> insieme lo spegnimento <u>del focolaio</u> con gli estintori portatili; 4. Chiude le porte attigue al locale in fiamme ed evita di aprire le finestre.	5. In caso di evacuazione segue le indicazioni dell'Addetto di Piano e se necessario aiuta le persone in difficoltà 6. sospende le comunicazioni telefoniche in corso; 7. non si attarda a recuperare effetti personali; 8. si dirige con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli; 9. non crea confusione, non spinge, non grida; 10. aiuta i colleghi o visitatori in eventuale difficoltà; 11. non usa gli ascensori; 12. non torna indietro per alcun motivo; 13. in caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici cammina il più basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità; 14. se possibile, bagna un fazzoletto e lo lega sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie; 15. in presenza di fiamme, avvolge, se disponibili, indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli; 16. raggiunge il punto di raccolta esterno. 17. controlla che nella struttura non sia rimasto nessuno prima di considerare finita l'evacuazione 18. Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.



<p>Addetti Squadra antincendio</p> <p>Sig.ra Bocci Lilia</p> <p>Sig.ra Chiavini Silvana</p> <p>Sig. Colarizi Graziani Ranieri</p> <p>Sig. Santoni Simone</p>		<ol style="list-style-type: none">1. Individua il luogo a rischio2. Valuta il tipo di emergenza, la gravità della stessa e l'opportunità di intervenire direttamente con i mezzi a disposizione (estintori) preferibilmente insieme ad un altro operatore.3. Nel caso in cui riesca a domare il focolaio chiama la portineria al n. 0732/250926 per comunicare la fine dell'emergenza, attua la procedura per annullare il segnale di allarme della centralina situata presso il locale tecnico adiacente l'ascensore più vicino all'ingresso principale a piano terra:<ol style="list-style-type: none">4. Premere tasto "tacetazione uscite sirene"5. Password 2: premere tasto F2 cinque volte6. Premere tasto "γ" invio7. Premere il tasto "Reset"8. Password 2: premere tasto F2 cinque volte9. Premere tasto "γ" invio	<ol style="list-style-type: none">10. Nel caso in cui sia troppo pericoloso intervenire chiede alla portineria al n. 0732/250926 di confermare ai VV.F. la richiesta di intervento11. Fa mantenere la calma12. Comunica agli addetti di piano di procedere all'evacuazione della struttura13. Attende e collabora, se necessario, con i VV.F. fornendo tutte le informazioni richieste14. Comunica l'evoluzione dell'evento alla portineria al n. 0732/25092615. Si assicura, in caso di evacuazione, che tutti siano stati allontanati16. Si dirige, una volta finita l'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.
---	--	---	---

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 27 di 29

Addetto Di Piano Per L'evacuazione 1° Piano Bernardi Virgilio Meloni Giulio 2° Piano Raggi Mascia 3° Piano Salari Peccica Valeria			<ol style="list-style-type: none"> 1. Attende l'eventuale diramazione dell'ordine di evacuazione 2. Avverte tutto il personale di piano che è necessario evacuare la struttura. 3. Controlla che siano osservate e applicate le procedure di evacuazione 4. Si dirige, al termine dell'evacuazione, verso l'area protetta di attesa esterna (APA) individuata presso l'area antistante l'ingresso principale.
---	--	--	---

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 28 di 29

9. Allegato 2 – NOMINATIVI COMPONENTI SQUADRA DI EMERGENZA E ADDETTI DI PIANO PER L'EVACUAZIONE

ADDETTI SQUADRA EMERGENZA	
COLARIZI GRAZIANI RANIERI	U.O. ACQUISTI LOGISTICA
BOCCI LILIA	U.O. GESTIONE RISORSE UMANE
SANTONI SIMONE	U.O. BILANCIO
CHIAVINI SILVIANA	U.O. IGIENE SANITÀ PUBBLICA

ADDETTI DI PIANO PER L'EVACUAZIONE	
1° PIANO	
BERNARDI VIRGILIO	U.O. IGIENE SANITÀ PUBBLICA
MELONI GIULIO	U.O. IGIENE SANITÀ PUBBLICA
2° PIANO	
RAGGI MASCIA	U.O. GESTIONE RISORSE UMANE
3° PIANO	
SALARI PECCICA VALERIA	U.O. SEGRETERIA DI DIREZIONE

	Piano di Emergenza Antincendio D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	REV 1 Novembre 2015
	PRESIDIO VIA TURATI, 51 FABRIANO	Pagina 29 di 29

10. IMPIEGO ESTINTORE



1. Sganciare l'estintore dal supporto e appoggiarlo a terra



2. Se presente controllare che il manometro sia nella **zona verde (carico)**



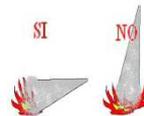
3. Staccare con uno strappo deciso il sigillo



4. Prendere con una mano il tubo e con l'altra dare un **piccolo colpo** sulla maniglia per verificare il funzionamento



5. Azionare l'estintore alla **giusta distanza** (la distanza può variare dai 3 ai 10 metri) e attaccare il fuoco in **direzione del vento** e alla **base della fiamma**.

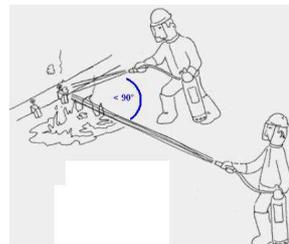


Premere con forza la maniglia in modo che il getto sia potente.



6. Muovere la manichetta a **ventaglio**.

Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per aprirsi la strada e proseguire verso quelle più distanti.



7. Se si utilizzano più estintori contemporaneamente **gli operatori dovranno disporsi tenendo un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90°**

IMPORTANTE!

Dopo aver usato l'estintore, allontanarsi dal luogo non girando mai le spalle al fuoco, anche se questo sembra spento. Attenzione alla riaccensione!!

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga.

Non dirigere il getto sulle persone.

Prima di accedere al locale da cui proviene il fumo toccare la porta nella parte più bassa, cercando di percepirne l'eventuale calore, nel caso fosse calda, segno inequivocabile della presenza di un incendio oramai esteso, sarebbe inutile aprirla o fare tentativi di spegnimento, anzi, si rende necessario abbandonare la zona ed attendere i soccorsi.

Solo in caso di un incendio limitato e ben accertato come zona (deposito dei rifiuti o di materiali combustibili) è possibile lasciare i pazienti nelle loro stanze chiudendo bene le porta e ponendo sul pavimento, in corrispondenza di queste, delle traverse bagnate per evitare l'ingresso di fumo.